

il Beato Gasparo ripetendole con voce chiara, intelligibile e devota, entrato già il dì quattordici Luglio, giorno di Mercoledì dedicato a S. Bonaventura, in età di anni settanta tre, mesi sei, e giorni nove, e di Religione quaranta quattro in circa, rese con somma tranquillità, e soavità l'anima sua innocente al Creatore. Oh ben felici, e fortunati coloro, che furon presenti e videro, e pianfero, e impararono, e appresero come sà ben morire chi seppe ben vivere!

## C A P O II.

*Esequie, Concorso del Popolo a venerare il sagra Corpo, e sepoltura del medesimo.*

**L**I Religiosi occupati fin'allora dalla mestizia, morto il loro buon Padre, e Superiore, sentirono in se medesimi un cambiamento, nè aspettato, nè inteso, tutti trovandosi sopraffatti non solo da gioja indicibile, e da una certa esultante allegrezza, ma altresì da un vivissimo desiderio di prendere, e di custodire devotamente tutto ciò, ch'era stato di suo uso. Svaligiarono quindi la cella dell' Infermeria, in cui morì, e si divisero quanto eravi, senza lasciare neppur un chiodo nelle pareti, perchè già si figuravano quanto grandi, e continue, le molteplici esser doveano le istanze, e le premure de' devoti di aver, e venerare come le Reliquie de' Santi, le cose, che al Beato erano appartenute. La Cella, in cui per tant'anni abitato avea, si visitò, e si descrisse, e tutte le mobilie ritrovatevi consistarono in un Sigillo col nome di Gesù, in un callamaro di vetro ricoperto di gesso entro una scatola di legno ordinario, in una sedia di corde, in una vecchia cassa imbrattata di sangue, felice custodia, e deposito de' suoi cilizj, discipline, ed altri istrumenti di penitenza; e tutto si mise a parte,

e si